

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO  
SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI  
VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CON-  
TROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

15.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ALBERTO DI LUCA**

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>			
Di Luca Alberto, <i>Presidente</i> .....	2	Bedin Tino (Mar-DL-U) .....	3, 4
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE COMUNE DELLE FRONTIERE E SUL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA IN EUROPA</b>		Bettamio Giampaolo (FI) .....	3
<b>Comunicazioni del presidente:</b>		Moro Francesco (LP) .....	3, 4
Di Luca Alberto, <i>Presidente</i> .....	2, 3, 4	<i>ALLEGATO:</i>	
		Comunicazioni del presidente relative all'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa .....	5

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
ALBERTO DI LUCA

**La seduta comincia alle 8,45.**

*(Il Comitato approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Comunicazioni del presidente.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa, comunicazioni del presidente.

L'odierna seduta ha l'obiettivo di fare il punto della situazione sull'attività svolta dal Comitato ad otto mesi dall'inizio dell'indagine conoscitiva. Abbiamo chiesto una proroga del termine dell'indagine fino alla fine dell'anno in corso, per poter svolgere ulteriori approfondimenti su un tema che si è dimostrato ampio ed ambizioso.

È apparso evidente che l'immigrazione è un fenomeno prevalentemente marittimo perché i flussi maggiori sembrano arrivare via mare. Il punto di maggiore esposizione resta il canale di Sicilia, visto che la rotta Albania-Puglia è stata drasticamente ridotta.

In quest'ottica, è necessario non lasciare l'Italia da sola a gestire un fenomeno che certamente non è soltanto italiano ma europeo. Ricordo che su 4 clandestini che entrano nel nostro paese almeno tre si dirigono verso gli altri paesi del centro e del nord Europa, il che conferma che il fenomeno dell'immigrazione è europeo.

È stato quindi importante lo svolgimento di operazioni quali « Nettuno 1 » e « Nettuno 2 », che hanno avuto un interesse ed un coordinamento a livello europeo.

Meritano inoltre grande attenzione le connessioni tra l'immigrazione e la tratta di persone, perché all'interno di questi due segmenti possono infiltrarsi dei terroristi che, sfruttando uno o entrambi questi aspetti, possono introdursi nel nostro paese. Un altro aspetto importante è quello valutario, ossia l'illecito *import-export* di valuta, che avviene attraverso una serie di canali paraufficiali che nella sostanza non vengono monitorati e che lasciano spazio ad interpretazioni anche malevole sull'esportazione della nostra valuta verso i paesi extracomunitari.

Tornando alla questione europea, l'aver in qualche modo avviato operazioni di controllo esterno delle frontiere, oltre che rispondere a chi chiedeva una Europa ancor più presente su questo tema, dovrebbe darci qualche ulteriore garanzia di potenzialità, soprattutto per i mezzi che possono essere messi in campo. Avere assistito a Cipro alle operazioni denominate « Nettuno 2 » è stato utile, perché ci ha permesso di vedere come il fronte comune europeo permetta di stanziare dei mezzi di cui difficilmente un solo paese potrebbe disporre.

I membri dell'opposizione hanno chiesto di avere la documentazione relativa al lavoro fino ad oggi svolto nell'ambito di questa indagine. Premesso che per tutte le nostre audizioni esiste il resoconto stenografico, comunico che gli uffici — che ringrazio — hanno compiuto in questi giorni un ottimo lavoro raccogliendo la documentazione richiesta.

Do ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

GIAMPAOLO BETTAMIO. Vorrei sapere se siamo in grado di disaggregare il dato relativo alla tratta delle minorenni extracomunitarie. Ricordo infatti il grave problema dello sfruttamento della prostituzione delle minorenni e l'esistenza di un movimento di opinione che sta enfatizzando questo problema; vorrei sapere se siamo in grado di avere dati più precisi relativi a questo fenomeno.

PRESIDENTE. Credo che sia impossibile ad oggi avere questo tipo di dati, che però possono essere monitorati. È stata importante la missione svolta a Milano, dove avevamo avuto sentore che ci potesse essere un'immigrazione clandestina con tratta di bambini rumeni destinati alla pedofilia. Dobbiamo riconoscerci un merito: siamo stati tempestivi e abbiamo avuto « fiuto » nel capire che cosa stava succedendo nel nord dell'Italia (conferma di ciò è anche il recente episodio del rapimento della signora Valdata, a Pavia, crimine organizzato da rumeni).

FRANCESCO MORO. Vorrei sapere quali sono, presidente, gli eventuali aspetti da approfondire per concludere l'indagine.

PRESIDENTE. Nell'ultimo ufficio di presidenza abbiamo esaminato gli aspetti che potremmo approfondire, partendo da una serie di audizioni, alcune delle quali sono state già definite a livello europeo, con due funzionari della Commissione europea, la signora Pratt e il signor Joaquin Nunez de Almeida.

Ciò che occorrerà fare potremmo deciderlo insieme, rimanendo comunque nel-

l'ambito dell'indirizzo che ci siamo dati e, secondo me, concentrandoci di più sulle politiche dell'Unione in materia di immigrazione. Qualunque suggerimento proposto da parte vostra sarà benvenuto, colleghi.

GIAMPAOLO BETTAMIO. L'associazione Papa Giovanni, che ha due sedi in Emilia e che è collegata con San Patrignano, dispone di cifre e statistiche sulla tratta dei minorenni. Vorrei chiedere se sia possibile avere quei dati, sempre che risulti utile per la nostra indagine.

PRESIDENTE. Capisco che c'è un desiderio di maggiore approfondimento sul tema della tratta dei minorenni e possiamo, se siete d'accordo, valutare cosa fare per avere ulteriori approfondimenti. Dobbiamo comunque rimanere nell'ambito dell'obiettivo della nostra indagine conoscitiva.

GIAMPAOLO BETTAMIO. Possiamo operare una digressione dallo schema logico che abbiamo seguito fino ad oggi?

PRESIDENTE. Non possiamo non rispettare il titolo di questa indagine. Possiamo però dedicare a questo problema un'attenzione più approfondita.

TINO BEDIN. Potrebbe essere utile confrontare la situazione italiana con quella di altri paesi europei. Prendiamo il lavoro svolto dagli uffici, molto importante — mi associo anch'io all'elogio del presidente — e cerchiamo di fornire al Parlamento dei confronti. Tra gli obiettivi di questa indagine c'è la verifica della possibilità di coordinamento e di cooperazione tra le polizie. Potremmo eventualmente scegliere due o tre paesi per operare un confronto teorico e pratico con l'Italia. Potremmo inoltre fare un bilancio con la Commissione europea, giunta al termine del suo mandato.

Inoltre, dopo l'estate auspico l'instaurazione di un dialogo con il Parlamento europeo per sottolineare i risultati della

nostra indagine, al fine di poter dare un utile contributo alla futura attività del nuovo Parlamento europeo.

**PRESIDENTE.** Sono contento che le proposte dell'opposizione siano così condivise dalla maggioranza, colleghi. Credo che quella del confronto sia una proposta utile e interessante, anche perché già fa parte della linea programmatica dell'indagine. Vorrei sapere se nel confronto con gli altri paesi lei ha in mente qualche paese specifico, senatore Bedin.

**TINO BEDIN.** Non potendo occuparci di tutti i paesi europei, credo ne bastino due o tre.

**PRESIDENTE.** Uno di mare e uno di terra. Abbiamo pensato di audire i due funzionari da me citati in precedenza in quanto sono i direttori del settore immigrazione, asilo e frontiera e della direzione lotta al terrorismo, alla tratta e allo sfruttamento degli esseri umani.

Per quel che riguarda l'incontro con il Parlamento europeo, abbiamo comunque dei limiti e ci sono delle regole da rispettare. Potremmo ipotizzare degli incontri informali, che non richiederebbero il resoconto stenografico.

Auspico che l'incontro con i due funzionari della Commissione europea sia

possibile entro il mese di luglio, mentre si potrebbe rimandare a settembre l'incontro con la delegazione del Parlamento europeo.

Avete qualche altro suggerimento sui paesi da prendere in considerazione?

**FRANCESCO MORO.** L'Austria, per il flusso di autostrada. Come paese di mare, la Grecia.

**PRESIDENTE.** Porteremo queste proposte al prossimo ufficio di presidenza. Dispongo che il testo integrale relativo alle miei comunicazioni sull'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa sia pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*). Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 9,15.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. FABRIZIO FABRIZI**

---

*Licenziato per la stampa  
il 13 luglio 2004.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2004****Indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa: Comunicazioni del Presidente**

L'odierna riunione si pone come obiettivo, a otto mesi circa dall'avvio dell'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa, attualmente in corso, di fare il punto sull'attività svolta dal Comitato.

L'esigenza di completare l'ampio programma dell'indagine - che si propone di approfondire la conoscenza del quadro nazionale e comunitario della normativa sull'immigrazione e l'asilo al fine della determinazione dell'ambito in cui il Comitato potrà esercitare le proprie funzioni di vigilanza e di controllo in materia - con le previste audizioni e con alcune missioni che non è stato possibile realizzare entro il termine originariamente fissato per la metà del mese di aprile del corrente anno ha comportato la necessità di richiedere una proroga - peraltro accordata - del termine dell'indagine.

Scopo dell'indagine conoscitiva è quello di approfondire la conoscenza del fenomeno dell'immigrazione in un quadro strettamente collegato alle prospettive e alle iniziative in ambito europeo, volte alla realizzazione di un processo di armonizzazione e coordinamento, essenziale per un'efficace politica comune di immigrazione.

E' stata, pertanto, avviata un'analisi del quadro nazionale circa l'efficacia degli strumenti utilizzati per la concreta attuazione della riforma introdotta dalla legge Fini-Bossi in materia di immigrazione, integrazione e occupazione, attraverso un programma di audizioni che hanno consentito di approfondire alcuni aspetti e acquisire chiarimenti in merito all'idoneità degli strumenti e delle procedure operative utilizzate.

Nel corso di dette audizioni è emersa l'importanza dell'utilizzazione, nel contrasto all'immigrazione clandestina, degli accordi di riammissione con i Paesi terzi e delle collegate politiche di rimpatrio, nonostante le difficoltà derivanti dalla necessaria distinzione tra Paesi di transito e di origine dei flussi migratori.

E' inoltre emerso come il fenomeno dell'immigrazione clandestina interessa l'Italia prevalentemente via mare e che negli ultimi anni si è evidenziata una sempre più efficace e costante cooperazione tra le forze armate e le forze di polizia impegnate nell'attività di contrasto. Particolarmente importante il ruolo svolto dalla Marina militare, dalla Guardia di finanza e dalla Capitaneria di porto in materia di attività di vigilanza, prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina via mare.

In riferimento a questa attività sono state avviate alcune iniziative al fine di coinvolgere i Paesi dell'Unione europea nell'attività di controllo e contrasto all'immigrazione clandestina via mare attraverso le operazioni denominate "Nettuno 1", svolta nel settembre 2003 a Palermo, e "Nettuno 2", svolta a Cipro nel maggio 2004, consistenti nel pattugliamento congiunto delle coste del Mediterraneo e che ha costituito il primo esempio concreto di collaborazione europea per proteggere le nuove frontiere dell'Unione.

Nel corso dello svolgimento dell'indagine si è reso inoltre necessario un approfondimento della conoscenza del quadro giuridico e politico di riferimento relativo allo status di rifugiato al fine di individuare gli strumenti che possano concretamente realizzare una strategia comune in materia di procedure d'asilo e garantire uno status uniforme, valido in tutta l'Unione.

Sono state esaminate le connessioni esistenti tra immigrazione clandestina, tratta degli esseri umani e organizzazioni criminali di stampo mafioso, nonché i legami esistenti tra tali organizzazioni e i canali attraverso i quali l'immigrazione clandestina giunge nel nostro Paese.

Peraltro l'utilizzo da parte del terrorismo internazionale delle reti dell'immigrazione clandestina ha il duplice obiettivo di infiltrarsi nei Paesi europei e di gestire l'enorme *business* illegale che ne deriva per autofinanziarsi.

Alcuni problemi relativi alla connessione tra il fenomeno dell'immigrazione clandestina e l'illecita importazione-esportazione di valuta tramite i cosiddetti "circuiti bancari informali" che di recente sono stati collegati all'allarme terrorismo hanno reso necessario un esame delle relazioni esistenti tra flussi migratori e flussi finanziari.

D'altra parte è emerso in maniera evidente come le connessioni esistenti tra immigrazione clandestina e terrorismo internazionale rendano sempre più urgente identificare una strategia globale per la realizzazione di una politica europea della sicurezza.

E, in tal senso, la realizzazione del controllo delle frontiere esterne potrebbe costituire una misura volta a realizzare una politica di coordinamento in materia di gestione europea della sicurezza finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina e del terrorismo internazionale.

Al fine di una valutazione delle conseguenze immediate che l'allargamento provocherà sull'andamento dei flussi migratori e sulla libera circolazione delle persone in un'Europa dai confini diversi il Comitato ha ritenuto opportuno svolgere due missioni: a Malta nel febbraio 2004 e a Cipro nel maggio 2004, entrati a far parte dell'Unione il 1° maggio 2004.

Nel corso della missione a Malta sono stati approfonditi molteplici aspetti della collaborazione bilaterale nell'azione di contrasto ai flussi di immigrazione clandestina proveniente dal Nordafrica, diretta in Italia e transitante per Malta.

Nel corso della missione a Cipro, in occasione dello svolgimento dell'operazione "Nettuno 2" è apparso evidente che il pattugliamento congiunto delle coste del Mediterraneo per fronteggiare l'immigrazione clandestina sia utile anche per interrompere possibili vie d'accesso per i terroristi, difficilmente identificabili tra i clandestini. D'altra parte l'immigrazione clandestina non può essere vista come una questione solo nazionale. Si tratta piuttosto di un problema europeo a maggior ragione oggi che le frontiere si sono ulteriormente allargate.

Desidero, infine, ricordare che in seguito alla richiesta avanzata dall'opposizione nel corso dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 17 giugno scorso, è stata predisposta dagli uffici la documentazione relativa all'attività svolta nel corso di questa prima parte dell'indagine conoscitiva. Sono stati, pertanto, raccolti - e sono a disposizione dei membri del Comitato - i resoconti delle audizioni e delle missioni sino ad oggi svolte, nonché gli aggiornamenti sulla normativa italiana ed europea in materia di immigrazione.